



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Laurretta

11 Ottobre

LA SICILIA
Ragusa
LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2021
Redazione: piazza del Popolo, Tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

COMAR
www.comaragela.it
BANY
5 ANNI DI GARANZIA
TEL. 0933 95 66 55

COVID
L'Asp sospende medico (è il secondo caso) che non si è vaccinato
Prestava servizio da specialista di ambulatorio. Il bollettino in provincia non riporta nuovi decessi ma lievi aumenti dei casi positivi e un ricoverato in più.
C. RICCUTTI LA ROCCA pag. II

POZZALLO
«Attivisti Tautou fra portuali»
Emulamento sbarca alla Camera
GIANFRANCO DI MARTINO pag. VI

MODICA
S'indaga sullo disabile abbandonato ascoltato dal Cc il marito caregiver
IL SERVIZIO pag. III

RAGUSA
Le carte storiche dell'Archivio di Stato in mostra al pubblico
L'iniziativa nel capoluogo che ha esposto i preziosi documenti che narrano gli eventi sul territorio dal Risorgimento fino all'Unità d'Italia compresi i registri degli esiliati.
ELISA MANDARÀ pag. VIII

Anche a Ragusa la Cgil sfida gli squadristi

Presidi. Manifestazioni nelle sedi del sindacato nel capoluogo, a Modica e a Scicli contro l'attacco di Roma Scifo: «L'episodio preoccupa ma non sorprende, i protagonisti sono sotto l'ombrello di forze istituzionali»

«Non c'entra la polemica sul green pass, anche noi siamo contro: è stato un attacco tipico dei fascisti»



La Cgil di Ragusa si mobilita. Contro lo squadrista, ieri si sono tenute una serie di manifestazioni nelle sedi del sindacato nel capoluogo, a Modica e a Scicli contro l'attacco di Roma. Il segretario generale Pippo Sirico: «L'episodio preoccupa ma non sorprende, i protagonisti sono sotto l'ombrello di forze istituzionali». I più specifici: «Non c'entra la polemica sul green pass, anche noi siamo contro: è stato un attacco tipico dei fascisti». Numerosi gli attestati di solidarietà arrivati alla sigla sindacale.

CARMELO RICCUTTI LA ROCCA pag. II

VITTORIA AL VOTO OGGI IL SINDACO?



Alle urne. Ieri prima tornata con una discreta affluenza, chiusa alle 22 con il 42,9 %. Oggi si vota fino alle 14, poi lo spoglio per il primo cittadino

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

MODICA

Chiesa di S. Pietro avviati i lavori per il restauro delle statue esterne

CONCETTA BONINI pag. IV

AMARCORD



Sempre meno grano e rischio caropane ma tanto le brioches qui non passeranno

ENZO TRANTINO pag. V

Ragusa. Ieri la giornata Anmil. Tre casi in più a gennaio-agosto 2021 se raffrontati allo stesso periodo del 2020 «Gli incidenti sul lavoro sono aumentati rispetto alla pre-pandemia»



«Ne valeva la pena? Non lasciamo rampanti a chi resta». L'«stato lo slogan della 17ª edizione della «Giornata Anmil per le vittime degli incidenti sul lavoro» che è stata celebrata ieri anche a Ragusa. Tre i momenti principali: la messa in suffragio dei caduti sul lavoro nella cattedrale di San Giovanni Battista e, subito dopo, la deposizione di una corona di alloro all'altare monumentale di viale del Fante. Quindi, a mezzogiorno, la cerimonia civile al Giardino Rosa. Tre i casi in più a gennaio-agosto 2021 rispetto al 2020.

MICHELE FARINACCIO pag. IV



COMISO



La Regione compra il teatro Vona Schembari: «Sarà di nuovo simbolo»

IL SERVIZIO pag. III

La Regione acquista il cinema Vona di Comiso chiuso da anni

COMISO. "Donare alla città di Comiso un cineteatro e salvare un monumento della nostra storia del '900. Questi i motivi che ci hanno spinto a chiedere al presidente Musumeci di acquistare il cinema Vona di Comiso". Lo dice il sindaco di Comiso in merito all'acquisto da parte della Regione, dell'antico cinema Vona.

"Ho appreso sabato scorso - spiega Maria Rita Schembari - che la richiesta inoltrata dalla sottoscritta al presidente Musumeci nel mese di maggio, non solo è stata accolta, ma ha avuto un esito positivo. Il cinema Vona, messo in liquidazione dalla Sesa snc per la somma di 280.000 euro, è

un monumento della nostra storia del '900 che l'ente Comune di Comiso non avrebbe potuto acquistare e ristrutturare con somme proprie per consegnarlo alla città. Da qui, la richiesta inoltrata alla Regione. Il cineteatro Vona - aggiunge il primo cittadino di Comiso - fu costruito nel 1934 e per intere generazioni ha costituito l'occasione per assistere a prime cinematografiche e teatrali di altissimo livello. Anche Gesualdo Bufalino, nei suoi romanzi, lo cita più volte come luogo del cuore. Purtroppo dopo il 1993 è stato definitivamente chiuso ed oggi versa in condizioni che impongono un massiccio intervento di

ristrutturazione. Oggi purtroppo la città di Comiso non possiede un cinema e molti cittadini sono costretti a spostarsi nei Comuni limitrofi, con grave nocumento per i più giovani che non sono muniti di mezzo proprio per spostarsi. Bisogna dunque ridare la possibilità, in special modo alle nuove generazioni, di avere un luogo dove trascorrere del tempo in maniera costruttiva, togliendolo a passatempi meno conducenti. Donare alla nostra città un cineteatro in cui svolgere anche attività di cineforum per le scuole o per gruppi di amatori costituisce un dono inestimabile e di apprezzatissimo valore". ●

Il Gela prova la fuga, il Comiso resta in scia

Rotonda vittoria del Mazzarrone che risale al terzo posto approfittando del mezzo passo falso interno del Frigintini. Capitombolo casalingo del Modica. Rg Siracusa: primo sorriso

CITTA' DI COMISO MEGARA

3
1

Comiso: Salerno, Di Pasquale (92' R. Assenza), Leggio, Difrancò (85' Balba), Rotondo, Cassarino, Bjang (93' Tummino), Gurrieri, Conteh (81' Rizza), Mascara (46' G. Assenza), Marino. **All.** Cozzolino-Violante.

Megara: Pandolfo (46' Cosentino), S. Sgroi, Cannia, Mangiameli, Marziano, Cardile (15' Riccobello), Saraceno (60' De Grande), Busso (74' A. Sgroi), Longo, La Ferla, Carpinteri. **All.** Lombardo.

Arbitro: Castelletti di Caltanissetta (Di Martino e Di Lorenzo di Ragusa).

Reti: 8' Difrancò, 27' Longo, 58' Conteh, 60' Bojang.

COMISO. Mucidiale uno-due di Conteh e Bojang e il Megara affonda mentre il Città di Comiso vola al secondo

posto. Meritato successo dei padroni di casa che nella ripresa hanno concesso poco o nulla agli ospiti, più convincenti nella seconda parte del primo tempo.

Verdearancio in vantaggio già dopo soli 8' con un diagonale dal limite di Difrancò. La risposta del Megara arriva al 26' con Carpinteri a cui si oppone Salerno che nulla può un minuto dopo sulla conclusione di Longo. Nel recupero, Carpinteri da pochi passi sbaglia la conclusione. Città di Comiso più dinamico nella ripresa, prima Bojang sfiora il gol al 48' e poi al 58' Conteh firma il vantaggio in mischia dopo un'azione in velocità. Al 60' il terzo gol verdearancio: accelerazione di Giovanni Assenza che crossa e Bojang in scivolata insacca.

ANTONELLO LAURETTA

I RISULTATI

Priolo-Scicli.....	1-0
Rg Siracusa-Vittoria.....	1-0
Comiso-Megara.....	3-1
Frigintini-Pro Ragusa.....	1-1
Mazzarrone-Avola.....	3-0
Modica-Canicattini.....	1-2
Gela-Sporting Eubea.....	1-0

LA CLASSIFICA

GELA.....	13
COMISO.....	11
MAZZARRONE.....	10
FRIGINTINI.....	9
MODICA.....	7
PRIOLO GARGALLO.....	7
MEGARA.....	7
CANICATTINI.....	6
AVOLA.....	5
VITTORIA.....	5
PRO RAGUSA.....	5
SPORTING EUBEA.....	5
SCICLI.....	3
RG SIRACUSA.....	3

GIUSI BENIAMINI

La brava poetessa che ha scelto Comiso



v.m.) “Sentirsi felice, non è un lungo periodo, ma un attimo. Come una folata di vento, che arriva improvvisa e mi solleva il vestito inaspettatamente. Ed io scoppio a ridere tenendolo con la mano. Tutto così inaspettato, così vero, così spontaneo. Ecco cos’è la felicità. Attimi”. “Sentirsi felice” è una delle poesie di Giusi Beniamini, milanese che vive e lavora a Comiso. Scrive “perché non può farne a meno” e con le sue poesie e i suoi racconti ha partecipato a vari concorsi letterari. Nel 2019 al concorso internazionale ‘Michelangelo Buonarroti’, ha presentato il racconto intitolato ‘Lei’. La poetessa comisana d’adozione che a dicembre vedrà pubblicate sue poesie e racconti nell’enciclopedia dei poeti italiani contemporanei. ●

Covid: sospeso un secondo medico no vax prestava opera da specialista in ambulatorio



**Ieri niente decessi
ma salgono i casi
e (+1) i ricoverati**

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra sabato e domenica mattina (con l'ultimo aggiornamento alle ore 8), non riporta decessi di persone positive al Covid-19. Rimane quindi di 367 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al

Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Torna ad esserci poi anche un incremento di positivi che sono adesso 379 (mentre ieri erano 390) e, di questi, 343 -cioè 20 in meno rispetto al giorno prima-, si trovano in isolamento domiciliare, 12 sono alla Rsa Covid Giovan Battista Odierna a Ragusa, 4 in Foresteria Covid presso l'Ompa e 11 ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero dei positivi per Comune confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 20 (-1), Chiaramonte 3 (+1), Comiso 44 (+1), Giarratana 0 (-), Ispica 10 (-3), Modica 29 (-4), Monterosso 0

(-), Pozzallo 13 (-1), Ragusa 102 (-7), Santa Croce Camerina 14 (+1), Scicli 30 (-7), Vittoria 78 (-).

Tornano ad aumentare, anche se solo di una unità, i ricoverati che passano dai 10 di ieri a 11. Inoltre rimane ricoverata al Vittorio Emanuele di Catania la mamma modicana di 28 anni.

Intanto, sul fronte dei sanitari no vax, l'Asp di Ragusa ha provveduto a sospendere un altro medico; si tratta di uno “specialista ambulatoriale” che non ha ottemperato all'obbligo vaccinale

C. R. L. R.

Anche i ragusani si mobilitano contro gli attacchi alla Cgil

 **Peppe Scifo:**
«Quanto
accaduto ci
preoccupa ma
non ci sorprende,
qualcuno copre
questi squadristi»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Anche Ragusa si è mobilitata per dare una risposta immediata ai fatti accaduti a Roma con l'attacco perpetrato dagli esponenti di Forza Nuova e Casa Pound alla sede della Cgil. Ieri mattina, nelle sedi delle Camere di Lavoro di Ragusa, Modica e Scicli, si sono tenuti dei presidi in nome della democrazia, della libertà e contro il fascismo e ogni suo atto di violenza. A Ragusa era presente anche Concetta Balistreri, segretaria regionale SPI Cgil. Sono tanti gli attestati di solidarietà

che in queste ore sono pervenute al sindacato anche dalle forze politiche e sociali del Ragusano. «Queste comunità democratiche - si legge in una nota del sindacato - hanno così voluto dire no all'attacco ai valori della nostra Costituzione frutto della guerra di Liberazione e dell'antifascismo e contro uno squadristo fascista che si è reso protagonista di atti di inaudita violenza, agendo all'interno della manifestazione dei No Vax. Quello che è accaduto ieri nella sede della Cgil nazionale - ha aggiunto Peppe Scifo, segretario della Cgil Ragusa - ci preoccupa ma non ci sorprende. Ogni volta che c'è un'avanzata delle forze fasciste e reazionarie il primo obiettivo è l'attacco alle organizzazioni delle lavoratrici e dei lavoratori. Quello di sabato è un attacco squadrista che ha avuto come obiettivo la sede nazionale della Cgil. Un simbolo che l'articolo uno della Costituzione fondata sul lavoro. Sanno costoro cosa è la Resistenza e sanno anche il prezzo della repressione pagato dalle lavoratrici e dai lavoratori per conquistare democrazia e libertà. Purtroppo Forza Nuova e Casa Pound stanno sotto l'ombrello di forze istituzionali come dimostrano le inchieste di questi

giorni con la segretaria di Fratelli d'Italia che non condanna il fascismo. Dai tre presidi di ieri (in quello di Scicli ha partecipato anche il primo cittadino Enzo Giannone) è arrivato un messaggio chiaro e forte: «Diciamo - si legge ancora nella nota diramata dal sindacato - che la democrazia in Italia è a rischio perché quotidianamente si assiste all'attacco alle culture diverse, al ritorno dell'antisemitismo da parte di rappresentanti delle istituzioni a tutti i livelli. Questo è inaccettabile. Oggi è importante la riunificazione di tutte le forze democratiche del Paese per affermare la centralità della Costituzione».

Su quanto accaduto a Roma sono intervenuti anche i vertici dell'Usb Ragusa (Unione Sindacale di Base): «Condanniamo - scrivono - l'assalto fascista alla sede nazionale della Cgil, a cui esprimiamo solidarietà, che ha padri e madri e che per fortuna non si è concluso tragicamente come invece avvenuto alla Casa dei Sindacati di Odessa ad opera dei fascisti ucraini. Anni di tolleranza e complicità di larghi settori della borghesia italiana e dei loro partiti, sono alla base degli avvenimenti di sabato e dei giorni scorsi».

39.113

Gli iscritti alla Cgil in
provincia di Ragusa

18

Le sedi del sindacato
sul territorio

1944

L'anno di apertura delle
prime sedi storiche, a
Modica e Vittoria

 **Nel capoluogo, a
Modica e a Scicli
presidi aperti in
segno di
solidarietà dopo
le violenze
registrate a Roma**

Vittoria, anche il sole aiuta l'affluenza

Prima tornata. Contrariamente alle previsioni meteo, una bella giornata ha incoraggiato gli elettori che in alcune sezioni si sono messi in coda fin dal mattino. Alle 12 affluenza dell'11,53%, alle 22 tocca il 42,90

 Urne aperte anche stamani dalle 7 alle 14, poi il via allo spoglio per i candidati a sindaco, poi liste e preferenze

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Sole a catinelle e temperatura autunnale accettabile hanno caratterizzato la prima giornata del voto a Vittoria. Altro che fulmini e saette, come prevedeva il meteo! E buona sembra esser stata anche la partenza, se è vero che in alcuni seggi la gente ha fatto la fila per votare di buon mattino. In altri seggi, invece, partenza fredda per poi scaldarsi nel corso della mattinata. A mezzogiorno avevano votato 5.853 vittoriesi pari all'11,53%. Alle seconda proiezione delle 19 aveva votato il 33,95%, 17.229 elettori. Alle 22 le urne si sono chiuse con il 42,90 % degli aventi diritto al voto.

Difficile, comunque, fare un raffronto con le elezioni amministrative del 2016, per il semplice fatto che in quella occasione si votò solo in un giorno fino alle 23. Allora la prima proiezione delle 12 registrò un timido 16,76% per balzare al 48,57% alla seconda e per chiudere in nottata al

64,82% finale. In molti si riterrebbero soddisfatti se domani alle 14 si dovesse raggiungere la stessa percentuale di 5 anni fa. Con la speranza di contare meno schede nulle, che allora furono quasi 5000.

Protagonista della giornata odierna è l'Ufficio elettorale del Comune, ovvero il centro elettronico dove vengono caricati tutti i dati che i 16 rilevatori comunali consegnano mano a mano che fanno il giro delle 69 sezioni. Si comincia alle 14 con il conteggio delle preferenze date ai 4 candidati sindaco. A metà pomeriggio, infatti, dovremmo conoscere se sarà sindaco a primo turno oppure è tutto rinviato al 25 ottobre. Poi si effettuerà lo scrutinio delle 13 liste e a seguire le preferenze dei candidati. Una maratona elettorale no stop, dalle 14 fino a quando non sarà aperta l'ultima scheda, si dovesse arrivare anche oltre la mezzanotte. Solo nella prima mattinata di martedì avremo il quadro chiaro circa i 24 consiglieri più votati e quindi eletti.

L'iter prevede che dall'ufficio elettorale i dati vanno all'ufficio centrale del Comune che li riversa alla Prefettura. A fine scrutinio tutte le schede, come prassi, vengono trasferite alla sezione numero 1 presso la scuola Vittoria Colonna per essere validate sotto il controllo di un magistrato. Un lavoro che può durare diversi giorni. Concluse le operazioni di voto, se uno dei 4 candidati avrà superato il 40%, martedì il commissario straordinario Filippo Dispenza consegnerà la fascia tricolore al nuovo sindaco. In caso contrario, tutto rinviato al ballottaggio del 24 e 25 ottobre. ●

ROMA. I vertici del movimento di Forza Nuova azzerati con una serie di arresti, ma anche 600 "cani sciolti" identificati e l'incessante controllo di ore di video di scontri per individuare altri responsabili. Il giorno dopo la violenta manifestazione dei no pass nella Capitale, i militanti dell'ultradestra e altri violenti pagano il conto dei disordini con 13 persone finite in manette. Ma l'onda di violenza non si è fermata: dopo i tafferugli in strada e l'assalto alla sede della Cgil, nella notte tra sabato e ieri a Roma è finito nel mirino anche il Policlinico Umberto I: i medici erano "colpevoli" di avere soccorso un manifestante no vax ferito (siciliano a dire dell'assessore regionale alla Sanità del Lazio, D'Amato), che però si rifiutava di sottoporsi al triage e alle misure di contenimento anti-Covid. Nell'ennesimo raid una quarantina di manifestanti hanno fatto irruzione nell'ospedale sfondando la porta di ingresso e un'infermiera è stata ferita alla testa con una bottiglia, con due agenti di polizia rimasti contusi mentre i teppisti seminavano il panico tra i sanitari, che sigillavano i locali per proteggere i pazienti. Quattro feriti che si aggiungono al bilancio dei 38 agenti delle forze dell'ordine medicati dopo gli scontri in una giornata incandescente, dove lo squadristico nero di pochi ha solo innescato la rabbia sociale di gente comune: molti di loro hanno affrontato a viso aperto (e volto scoperto) «i nemici del popolo», in alcuni casi anche con lanci di bottiglie e slogan da battaglia. Si tratta della maggior parte dei 600 identificati anche provenienti da diverse regioni del Nord, arrivati con bus organizzati, minivan o moto.

I generali del disordine, che si aggiravano tra la folla coordinando gli esagitati, sono stati invece arrestati alcune ore dopo gli scontri. I nomi dei leader di Forza Nuova fermati, Rober-

Marcia violenta su Roma 13 arresti tra cui leader Fn Assaltato pure l'ospedale

In 600 identificati. Molti cani sciolti, altri volti noti dell'estrema destra
Nella notte irruzione al Policlinico e bottiglie contro i sanitari al lavoro

Tra gli scontri in strada e nel nosocomio, feriti 42 agenti. In molti invocano la messa al bando di Forza Nuova

to Fiore, Luigi Aronica e Giuliano Castellino non sono nuovi nelle informative della Digos. E Aronica, l'ex Nar fondatore dei primi Nuclei Armati Rivoluzionari, ha già alle spalle 18 anni di carcere per terrorismo. Con loro in manette sono finiti anche ex esponenti del movimento nazifascista "Militia", sciolto qualche anno fa dopo diversi arresti. Ma ci sono anche volti emergenti dell'estremismo di destra, come la 39enne Pamela Testa, promo-

trice della manifestazione, e personaggi finiti alla ribalta dei gruppi social sulla scia delle proteste contro le misure anti-Covid, come il ristoratore Biagio Passaro, leader del movimento "IoApro". Quest'ultimo durante l'assalto alla sede del sindacato aveva persino girato una diretta video su Facebook intitolata "Si sfonda la sede della Cgil", con l'ingresso della folla nei locali. Per gli episodi di Roma sono finora state arrestate 13 persone, che adesso a vario titolo dovranno rispondere dei reati di danneggiamento aggravato, devastazione e saccheggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Anche il corteo più pacifico di Milano - che ha mandato in tilt il traffico in città - ha un suo bilancio, con un 25enne arrestato per aver colpito un agente e altri 57 denunciati per interruzione di servizio pubblico e violenza privata e, di questi, 6 sono anche accusati di istigazione a disobbedire alle leggi e per manifestazione non preavvisata.

In tanti adesso invocano la messa al bando di Forza Nuova, ma gli estremisti hanno già lanciato un nuovo avvertimento: «Non è certo arrestando alcuni nostri dirigenti che il sistema impaurito e nervoso potrà fermarlo» - scrive in un comunicato Luca Castellini, ultrà del Verona e leader locale del movimento che era tra i manifestanti -. Nemmeno lo scioglimento di Fn potrebbe invertire la rotta di quanto sta avvenendo e avverrà nelle prossime settimane».

Solidarietà da tutti ma molti distinguo su scioglimento Fn

MARCELLO CAMPO

ROMA. La politica si unisce nella condanna ai violenti che hanno messo a ferro e fuoco la Capitale e tutti sono solidali con la Cgil dopo lo sconvolgente assalto squadrista di ieri. Tantissimi i leader accorsi a Corso Italia, per esprimere vicinanza al primo sindacato italiano. Ma l'appello lanciato dal leader del Pd Enrico Letta per una grande mobilitazione di piazza contro il fascismo, sabato 16, sotto le bandiere dei sindacati confederati non raccoglie l'effetto sperato.

Matteo Salvini e Giorgia Meloni dicono no e vengono accusati di ambiguità. «Io condanno ogni estremismo di destra e di sinistra», dice il leader della Lega, mentre la presidente di Fdi condanna la violenza di piazza ma dice di «non sapere quale ne sia la matrice». Insieme chiedono il conto al ministro Lamorgese. Forza Italia, la forza più moderata del centrodestra, fa sapere invece che non sarà a manifestazioni, giudicate «strumentali» alla vigilia dei ballottaggi. Solo Osvaldo Napoli di Coraggio Italia, annuncia la sua presenza a Roma. Nessun accordo bi-

partisan nemmeno sulla mozione, avanzata dal dem Emanuele Fiano, che domani chiederà al governo di sciogliere Forza Nuova. Anche su quel fronte il centrodestra nega il suo appoggio.

«La magistratura italiana e la nostre leggi - spiega Francesco Lollobrigida - prevedono già quali siano gli elementi e le norme per agire nei confronti di queste associazioni. Non spetta a me sostituirmi agli inquirenti né alla magistratura. Noi siamo il partito della legalità, siamo contro ciò che contrasta con la legge ma - conclude il capogruppo FdI alla Camera - non spetta a me decidere, c'è già la Costituzione che assegna questo diritto dovere alla magistratura».

Forse spenta dunque l'aspirazione del segretario dem, condiviso anche dal leader Cinque Stelle, Giuseppe Conte, era quello di far rinascere lo spirito unitario che in passato diede vita al cosiddetto «arco costituzionale», quell'insieme di forze divise tra maggioranza e opposizione ma convergenti nel rivendicare il valore dell'antifascismo come elemento fondante della Costituzione. ●

Green pass, farmacie pronte E Letta evoca l'obbligo vaccini

ROMA. Se non è possibile gestire l'obbligo di green pass con buon senso, «e la tensione che si è creata lascia intendere che questo buon senso non è sufficiente» allora forse «bisognerà finire all'estrema ratio dell'obbligo vaccinale». Il segretario del Pd, Enrico Letta, parla così ospite di Lucia Annunziata, a Mezz'ora in più, su Rai3. Letta dice di avere sempre pensato «che si dovesse fare tutto il possibile per evitare di arrivare lì in fondo» però, afferma «l'estrema ratio c'è».

Il giorno dopo gli scontri di Roma del no green pass, e l'avvicinarsi del 15 ottobre con l'obbligo di certificato verde sui luoghi di lavoro, la mobilitazione, fanno sapere gli esponenti di Forza Nuova, non si fermerà finché il green pass non verrà ritirato.

La campagna vaccinale «resta l'obiettivo di tutti», ha detto ieri il leader M5S, Giuseppe Conte, secondo il quale il green pass «è una modalità meno invasiva rispetto all'obbligo». E grazie a vaccini e green pass da oggi «capienza al 100% in cinema e teatri, sparisce il distanziamento nei musei e riaprono le discoteche, mentre nelle scuole la didattica a distanza è ormai l'eccezione e non più la regola», dice la presidente dei senatori di Fi, Anna Maria Bernini. Le Regioni (anche se non con un fronte compatto) e la Lega sabato denunciavano però il rischio caos per le aziende con l'applicazione del green pass. Sul fronte tamponi (ogni due giorni se si fa il rapido, ogni tre se si sceglie il molecolare, per l'ottenimento del green pass per una platea di oltre 5 milioni di lavoratori no vax), le farmacie italiane «sono pronte - dice il presidente di Federfarma, Marco Cosso - ad uno sforzo eccezionale per aumentare l'offerta di tamponi ed effettuare decine di migliaia di test in più».

«Come dal primo giorno della pandemia, le farmacie non faranno mancare il loro costante impegno per garantire i servizi (vaccinazioni e tamponi) indispensabili per battere definitivamente il Covid-19 e le sue varianti», afferma il presidente di Federfarma che invita comunque a incentivare la scelta vaccinazione.

Questo in un quadro in cui l'Italia può contare su una situazione «largamente favorevole» per l'andamento dell'epidemia. È chiaro il presidente del Consiglio superiore di sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Franco Locatelli, quando parla di curva epidemiologica probabilmente migliore di tutta Europa. Risultati, tiene a sottolineare Locatelli «raggiunti attraverso la campagna vaccinale e attraverso comportamenti responsabili. Anzi, continua a migliorare e la riapertura delle attività lavorative, così come delle scuole - evidenzia Locatelli - al momento non ha impattato negativamente».

La conferma nei numeri del bollettino quotidiano del ministero della Salute. Sono 2.278 i positivi ai test Covid individuati ieri contro i 2.748 di sabato. Sono invece 27 le vittime in un giorno, in calo rispetto alle 46 di sabato. Gli attualmente positivi al Covid in Italia sono 84.808, con un calo di 494 ieri. Dall'inizio della pandemia i casi sono 4.700.316, i morti 131.301. I dimessi e i guariti sono invece

4.484.207, con un incremento di 2.745 rispetto a sabato. In calo terapie intensive e ricoveri: 364 i pazienti in intensiva (-3 rispetto a sabato). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 2.651 (-41 rispetto a sabato). Stabile il tasso di positività: 0,8%, lo stesso di sabato.

Ieri 250 i nuovi casi registrati in Sicilia, a fronte di 10.068 tamponi processati. L'incidenza sale al 2,5% (sabato era all'1,6%). L'Isola è al secondo posto per contagi giornalieri dopo la Lombardia (278 nuovi positivi). Gli attuali positivi in Sicilia sono 10.748 (-217). I guariti sono 464 mentre si registrano altre 3 vittime che portano il totale dei decessi a 6.892, ma due vittime sono dei giorni precedenti. Sul fronte ospedaliero sono 378 i ricoverati (-12 rispetto a sabato) mentre in terapia intensiva ci sono 43 pazienti (+1 rispetto a sabato). Sul contagio nelle singole province, Catania sempre in testa con 86 casi; seguono Messina con 64, Siracusa con 35, Palermo con 22, Agrigento con 19, Ragusa con 14, Caltanissetta con 8, Enna con 2. Nessun caso a Trapani.

LA BOZZA SULLE SCUOLE: CON 2 CASI ENTRANO I VACCINATI E GLI ALTRI IN DAD

Niente quarantene con un solo caso in classe ma sorveglianza con i test

ROMA. Per ridurre al minimo la Dad, cambia la strategia per i contagi nella scuola: meno quarantena e più test. Le novità sono contenute nella bozza delle "Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi Covid-19 in ambito scolastico" redatta da Iss e ministeri della Salute e dell'Istruzione col contributo di 2 Regioni. Sette pagine aggiornate al 7 ottobre con l'obiettivo di «semplificare» le procedure definendo un sistema che «preveda una serie di automatismi gestibili sin dalle prime fasi direttamente dal dirigente scolastico e dal referente scolastico Covid-19, in stretta collaborazione con il dipartimento di Prevenzione».

Nelle scuole primarie e secondarie, secondo la bozza, in presenza di un caso positivo tra gli alunni, i compagni saranno sotto «sorveglianza con testing» e in caso di risultato negativo dei loro test potranno tornare in classe. Se tra i contatti invece

dovesse risultare un secondo alunno positivo, coloro che sono vaccinati o negativizzati negli ultimi sei mesi potranno rientrare in classe e saranno «in sorveglianza con testing», ma per quanti non sono stati vaccinati scatterà la quarantena. In presenza di due casi positivi tra i contatti del primo contagiato, quindi se tre studenti risulteranno positivi, scatterà la quarantena per tutta la classe.

Le stesse regole varranno sempre per le scuole primarie e secondarie anche in presenza di un caso positivo tra gli insegnanti o gli operatori scolastici. Dunque per gli alunni delle classi in cui l'insegnante ha svolto attività in presenza, ci sarà la sorveglianza «con testing» e il rientro a scuola dopo il risultato negativo del test. In presenza di un ulteriore caso positivo oltre all'insegnante per quanti sono vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi è prevista sorveglianza con testing, mentre per non vaccinati/negativizzati negli ultimi 6 mesi scatterà la quarantena. In presenza di due casi positivi oltre all'insegnante, quarantena per tutta la classe.

Diverse le procedure per bimbi da 0 a 6 anni: in presenza di un positivo scatterà per tutti una quarantena di 10 giorni. Mentre per educatori e operatori la quarantena potrà variare da 7 a 10 giorni sulla base delle indicazioni del ministero della Salute.

I sindacati nei giorni scorsi avevano chiesto che «la questione delle quarantene» fosse risolta al più presto chiedendo, appunto, una gestione «omogenea» proprio per evitare le difformità tra Regioni e a volte anche tra Asl della stessa città. Per il sindacato dei presidi, guidato da Antonello Giannelli, «se, come sembra, l'essere stati vaccinati rappresenterà un vantaggio per ridurre i tempi della quarantena, ricordiamo che tale indicatore non potrà essere utilizzato per gli alunni di età inferiore ai 12 anni».